

Stati Generali MoVimento 5 Stelle **Riunione territoriale - Trentino-Alto Adige**

REGOLE E PRINCIPI.

Linea politica.

Si è convenuto che serva ridare coerenza all'azione del Movimento, che oggi pare essere non riconosciuta esternamente, non semplicemente attraverso una riorganizzazione generale del Movimento, ma attraverso la rifondazione dei principi su cui è basato. Tale radicale ripensamento, dovrebbe procedere lungo una successione logica di 5 passi:

1. Ricostruire la propria identità;
2. Adeguare ed armonizzare le proprie regole;
3. Elaborare ed adottare una strategia adeguata;
4. Dotarsi di un'organizzazione efficiente;
5. Reperire risorse e garantirne la sistematica disponibilità.

Si identifica l'obiettivo di verificare e ripensare le nostre battaglie identitarie e creare una nuova narrativa del movimento. È inoltre necessario interrogarsi sull'effetto prodotto dal rispetto delle nostre regole quando queste producono un effetto peggiore del danno che si vorrebbe correggere.

Vi è comunque l'obbligo di mantenere fermi i nostri valori di base, riconosciuti in onestà, trasparenza, appartenenza ad una comunità ovvero attenzione per i più deboli.

In questo momento storico, nel quale il Movimento si è trasformato da movimento di protesta e opposizione a forza di governo, la nostra presenza in parlamento non vuole certo restare mera testimonianza ma mira ad incidere politicamente (come del resto abbiamo fatto sinora con ottimi risultati sotto i due governi Conte) proponendo buone regole, concependo buone riforme e varando buone leggi.

Doppio mandato.

Una delle regole sulle quali si è maggiormente discusso è il limite dei due mandati.

Da una parte si riconosce che il limite dei due mandati è stato introdotto come regola di base, per evitare il carrierismo politico, nella convinzione che la politica non debba diventare un lavoro, ma un servizio alla comunità prestato per un periodo di tempo limitato, mettendo da parte i propri interessi personali e offrendo alla comunità le proprie competenze individuali.

D'altra parte, viene sottolineato il pericolo della dispersione dell'esperienza politica maturata nei mandati e il danno derivante dal fatto che tale regola non è presente nelle altre forze politiche.

Dal confronto emerge che la maggioranza concorda con la possibilità di rivedere parzialmente la regola, considerando che il limite dei due mandati rimanga in ogni caso per i livelli dove il ruolo è remunerato, ma con un'apertura in via eccezionale ad un eventuale terzo mandato per chi si è distinto in rappresentatività e merito, da legittimare di volta in volta e singolarmente attraverso votazioni aperte a tutti gli iscritti.

Se si vuole scoraggiare il carrierismo nel movimento ma anche la transumanza politica, appare necessario introdurre regole che preservino, proteggano e difendano le competenze e le abilità dei più capaci, in modo che il Movimento ne possa godere senza un limite temporale. È necessario riflettere sulla distinzione tra i livelli di rappresentanza (circoscrizione, comune, provincia, regione, parlamento, Europa) e sulle funzioni svolte (Parlamento, Governo e cariche amministrative), con l'obiettivo di creare una nuova classe politica in grado di sostituire e migliorare l'azione politica dei portavoce che li hanno preceduti. Una minoranza di attivisti ritiene tuttavia che tale regola debba rimanere in ogni caso inviolata.

Democrazia diretta.

Rispetto ad altre regole, si conferma il valore del principio della democrazia diretta, secondo il quale è necessario ricorrere il più possibile a consultazioni e/o votazioni effettuate dalla base degli iscritti mediante strumenti telematici (anche tramite apposite app utilizzabili da cellulare), in base all'area territoriale interessata di volta in volta dalla decisione.

Viene ribadita l'importanza di prevedere - con congruo anticipo rispetto alle votazioni - una fase di adeguata informazione che garantisca eguale spazio e trattamento nei confronti delle diverse posizioni. Deve essere ribadito e garantito il principio secondo il quale una volta effettuata la votazione su un determinato argomento, l'esito della stessa debba essere accettato, rispettato e sostenuto da tutti gli aderenti al Movimento. I Portavoce a tutti i livelli debbono essere tenuti al rispetto delle decisioni prese ed è fatto loro obbligo portarle avanti in

tutti gli ambiti in cui svolgono il ruolo di rappresentanza del MoVimento. Qualora non condividano la decisione presa, per motivi etici, religiosi o personali, deve essere loro riconosciuta la possibilità di chiedere di essere temporaneamente sostituiti senza che ciò debba comportare una violazione del mandato ricevuto. Nel caso non possano essere sostituiti i Portavoce debbono comunque tenuti a portare avanti ed eventualmente appoggiare e votare le decisioni assunte dal MoVimento, fatta salva la possibilità di rendere nota la propria posizione/convinzione personale.

Debbono essere introdotte modalità che consentano agli iscritti di aprire autonomamente le procedure di voto in Rousseau. Debbono essere messi a punti e implementati nuovi strumenti deliberativi interni, come la costituzione di organi di decisione e/o controllo composti da iscritti estratti a sorte. Deve essere introdotta la possibilità di discutere e votare proposte politiche su Rousseau anche a livello locale. Tutti i membri degli organi interni al MoVimento debbono essere sottoposti alla regola del recall.

Alleanze.

È emerso un netto rifiuto ad ogni inquadramento ideologico, tuttavia si ritiene utile assicurare la possibilità di valutare accordi programmatici con liste civiche e partiti, purché ratificati con voto dagli iscritti del territorio di riferimento e a condizione che l'altra parte presenti candidati "puliti". Debbono essere elaborate regole che limitino e possibilmente impediscano la fuoriuscita dal MoVimento dei portavoce.

ORGANIZZAZIONE.

È necessario fare una veloce premessa su alcuni punti da rafforzare che riguardano aspetti organizzativi sui quali è doveroso intervenire. Tra gli aspetti più rilevanti si segnalano:

- Considerare le due provincie di TN e BZ autonome e federate, in quanto per cultura, lingua e sistemi elettorali, presentano differenze spiccate e per molti versi non uniformabili;
- Adeguare la disponibilità di risorse (materiali e umane) per sostenere le attività operative, in quanto ciò limita l'azione politica;
- la difficoltà di accedere ai mezzi di informazione, che produce assenza di incisività della comunicazione del MoVimento rispetto alla sistematica manipolazione dell'opinione pubblica attuata dai principali media, che in regione operano in regime di quasi monopolio;
- la mancanza di una specifica preparazione nella comunicazione riduce l'efficacia nella conduzione delle azioni politiche;
- l'assunzione di responsabilità di governo ha portato a prendere decisioni sulla base di compromessi politici, sacrificando le posizioni antisistema, con conseguente delusione e incomprensione di svariati attivisti ed elettori;
- la difficoltà di radicarsi sul territorio in ragione dell'organizzazione liquida ed orizzontale che ha caratterizzato il MoVimento fino ad oggi;
- l'esistenza di alcune regole che hanno positivamente contraddistinto il Movimento, lo ha però penalizzato in rapporto alle altre forze politiche (ad es. la natura della destinazione di parte dello stipendio, la rinuncia ai rimborsi elettorali, la rinuncia al 2%, ecc.);
- la difficoltà a controllare, gestire e sanzionare i comportamenti lesivi dell'immagine e dell'organizzazione del Movimento da parte di appartenenti al MoVimento;

Vi è la percezione diffusa che il Movimento non sia più in linea con la visione prospettata alla sua nascita. Ciò in realtà appare chiaro anche da quanto dichiarato da Grillo un anno fa all'Arena Flegrea di Napoli: "Non siamo più gli stessi di 10 anni fa, siamo diversi, siamo cambiati dentro". Ora, come spiegato al punto 1, serve ridare coerenza all'azione del Movimento, non solo attraverso una riorganizzazione generale, ma anche attraverso la rifondazione dei principi su cui il MoVimento stesso si regge. A tale scopo, si propone di agire prioritariamente sulle seguenti leve:

Attivismo.

L'attività politica organizzata va sostenuta. L'organizzazione delle campagne elettorali va programmata con anticipo, soprattutto per quanto riguarda i canali di informazione e comunicazione da utilizzare. Gli attivisti vanno affiancati e supportati. L'autotassazione non basta. Il Movimento non combatte ad armi pari con gli altri partiti. Dobbiamo essere messi in condizione di poter competere sui territori con la stessa efficacia. Si propone di reinvestire parte delle restituzioni sul territorio e di usufruire di donazioni liberali dei cittadini. Si propone inoltre di accettare i contributi fiscali del 2%, almeno fintantoché non siano tolti anche a tutte le altre forze politiche.

Comunicazione.

Attivare un profondo ripensamento della nostra comunicazione politica, che sia coerente con il ruolo e la nuova identità che il movimento deciderà di darsi; dobbiamo dotarci di canali di informazione nostri (giornali, TV, radio) che affianchino la rete, in modo da raggiungere tutto l'elettorato, senza scendere a compromessi con gli editori/imprenditori; i messaggi devono essere costruttivi e di soluzione e non solo di protesta. Ogni campagna deve portare un duplice messaggio: l'identificazione del problema e la soluzione proposta.

Formazione.

Dare ampio spazio alla formazione, tutti i portavoce devono essere formati e verificati nelle competenze.

Territori.

In termini organizzativi, di radicare il Movimento sui territori attraverso l'organizzazione professionale di una rete di attivismo e sviluppare un dialogo diretto con i cittadini e le principali categorie sociali ed economiche; a questo scopo possono essere utili sedi territoriali la cui apertura andrà valutata sulla base delle sostenibilità economica e della capacità di utilizzo. Il coinvolgimento della base e quindi degli attivisti va realizzato in modo sistematico con riunioni periodiche strutturate e calendarizzate.

Attivisti

Il coinvolgimento della base e quindi degli attivisti e simpatizzanti va realizzato in modo sistematico con riunioni periodiche, strutturate e calendarizzate e con accesso alla banca dati Rousseau a livello territoriale locale per l'inoltro degli inviti e delle informazioni/decisioni elaborate nelle riunioni. Inoltre, si propone di rendere possibile l'effettuazione dei relativi comunicati stampa a nome del MoVimento, previa verifica e nullaosta da parte di almeno un portavoce locale.

Ruoli.

L'assegnazione dei ruoli deve rispecchiare il merito, premiare l'impegno e avvenire in modo trasparente. I potenziali candidati capilista vanno preparati e formati con sufficiente anticipo e votati dalla base anche sulla scorta dei risultati raggiunti nel periodo di preparazione, ivi incluso l'attivismo dimostrato sul campo. Allo scopo di coinvolgere di più la base ed evitare l'accumulo di cariche, i ruoli di gestione del territorio vanno assegnati ad attivisti locali e in particolare non a parlamentari o a consiglieri regionali.

Rousseau.

Rafforzare l'uso della piattaforma Rousseau, che dovrebbe evolvere con una chiara definizione dei rapporti e di verificare gli iscritti non solo nell'identità, ma anche nella reale appartenenza; va assicurato l'accesso alle banche dati degli iscritti locali, in modo sia da agevolare i contatti che di permettere un controllo più severo sulle reali intenzioni politiche di chi si iscrive; il diritto di voto, su questioni interne al MoVimento, va dato ai soli profili pubblici; i tempi delle decisioni devono essere compatibili con la discussione e l'informazione necessaria per informarsi e poter discutere adeguatamente il tema. La proprietà della piattaforma dovrebbe essere in capo al Movimento stesso così come il suo finanziamento; la gestione dovrebbe essere affidata attraverso il voto degli iscritti a persone con ruoli chiari e sempre riconoscibili nelle comunicazioni evitando denominazioni generiche ed indistinte come "Lo Staff"; potrebbero essere ampliate le funzioni per aprire spazi di discussione ai territori sfruttando piattaforme simili.

Vertice.

Privilegiare un organo collegiale piuttosto che un Capo politico che va comunque designato come portavoce all'interno dell'organo stesso e di eleggere i Proviviri attraverso votazione degli iscritti, scegliendoli fra persone che non abbiano incarichi politici e che possano essere considerati *super partes*. A tal riguardo, per rendere le decisioni tempestive ed efficaci sono da introdurre anche le Commissioni dei Proviviri su base regionale.

AGENDA POLITICA.

Temi identitari.

Si concorda che una serie di temi identitari del Movimento siano assolutamente validi ed attuali e vadano quindi mantenuti e realizzati con convinzione.

In particolare:

- politiche di tutela ambientale, del risparmio energetico, del riciclo e del consumo intelligente, economia circolare, conciliando sempre questi obiettivi con la qualità della vita e con le necessità effettive del mondo economico e produttivo;
- il tema dell'acqua pubblica;
- completamento della riforma del sistema giudiziario;
- il tema della mobilità sostenibile;
- digitalizzazione della pubblica amministrazione e riduzione degli oneri burocratici;
- potenziamento della rete e accesso libero per tutti;
- la lotta alla corruzione e la salvaguardia del merito (nell'economia, nella politica, nella società, a cominciare dalla questione delle nomine politiche apicali nelle aziende pubbliche, rendendole autonome e basate sul merito e le capacità);
- legge sul conflitto di interessi e limiti alla concentrazione del potere mediatico a favore del pluralismo e della democrazia. Eliminazione dei conflitti d'interesse a tutti i livelli (a cominciare dalla riforma della CONSOB e del Garante dell'informazione dotandoli di imparzialità, competenze e risorse adeguati e poi affrontando tutti i conflitti nei vari settori a cominciare dall'editoria). Assicurare un'informazione libera e imparziale attraverso una riforma del sistema radio-televisivo;
- assicurare la sostenibilità del reddito delle classi più deboli (reddito di base incondizionato);
- introdurre con convinzione norme che assicurino la buona amministrazione, delegando la funzione anche a livello locale quando possibile e lavorare sulla semplificazione delle leggi;
- realizzare e migliorare alcuni istituti fondamentali di democrazia diretta introducendo automatismi che realizzino rapidamente l'esito del referendum rendendoli sempre vincolanti in tempi certi, eliminando i quorum dei referendum abrogativi e consultivi, dando maggiore potere alle petizioni popolari e introducendo i bilanci territoriali, introducendo il referendum propositivo e la raccolta firme e candidature attraverso PEC e SPID. Si propone, inoltre, che tutte le modifiche costituzionali debbano essere votate con referendum confermativo.

Nuove tematiche.

Servono nuovi temi, una declinazione più mirata di quelli storici, e una forte azione di comunicazione su di essi, in quanto il raggiungimento di obiettivi di governo e il cambiamento del contesto hanno indebolito l'immagine dei vecchi temi identitari e, inoltre, il cambiamento di prospettiva del Movimento, dall'opposizione al governo, ha cambiato da un lato la percezione e la credibilità dei proclami del movimento, e dall'altro le attese. Alcuni temi, ad esempio, potrebbero essere i seguenti:

- Sviluppare un metodo con il quale affrontare i dibattiti sui diversi temi definendo un iter articolato in fasi: consultazioni pubbliche, assemblee dei cittadini, votazioni popolari;
- tecnologia e cambiamenti sociali (la gestione dei dati, l'intelligenza artificiale, la fiscalità della rete, le piattaforme tecnologiche, ecc.);
- lavoro e sostenibilità del reddito della classe media;
- salvaguardia e potenziamento della sanità pubblica;
- salvaguardia e qualificazione del sistema di istruzione pubblica;
- l'integrazione sociale e lo sviluppo economico (immigrazione e cooperazione allo sviluppo);
- la gestione del territorio: manutenzione di fiumi e ponti, o delle infrastrutture in genere, con creazione di posti di lavoro;
- regole generali per la selezione della classe politica (per competenza, rettitudine, onestà e durata);
- modifica della legge elettorale in senso proporzionale e con l'introduzione delle preferenze, abolizione del gruppo misto, introduzione del recall, modifica dell'istituto dell'immunità parlamentare; introduzione del limite dei due mandati per tutte le cariche apicali pubbliche di nomina politica, introduzione del voto elettorale elettronico con tecnologia blockchain;
- piano di lotta all'evasione fiscale basato sulla convergenza dei dati economico-finanziari (incluso l'accesso automatico ai dati bancari internazionali), fornendo poteri e mezzi adeguati alla guardia di finanza e all'agenzia delle entrate;
- contingentamento delle retribuzioni dei politici negli enti locali, con massimali stabiliti per legge statale mentre le indennità di fine mandato e i cosiddetti vitalizi vanno sostituiti rispettivamente da TFR e previdenza seguendo le regole ordinarie applicate nel pubblico impiego;
- riforma del fisco improntata a misure di maggiore equità e redistribuzione, abbassamento della pressione fiscale sulle fasce medie e basse della popolazione e sulle piccole imprese e taglio del costo del lavoro sulle piccole medie imprese;

- introdurre con legge modelli di abitare collaborativo come alternativa di vita sana e risposta ai molti bisogni complessi a cui non è possibile dare risposte assistenziali, sia di giovani che incontrano difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro sia di anziani propensi ad abitare in cohousing, anche nell'ottica di favorire un mercato dell'edilizia socialmente, energicamente, economicamente ed ambientalmente sostenibile;
- trovare un equilibrio tra federalismo e centralismo, senza atteggiamento ideologico. Se appare chiara la centralità dello stato, specie dopo la pandemia del Covid-19, una governance a misura di cittadino può però essere implementata meglio ad un livello territoriale di prossimità;
- il tema del sistema bancario e dell'accesso al credito: si può pensare ad una banca di Stato, o comunque alla modifica delle regole per cui gli Istituti di Credito che devono supportare i cittadini con fondi garantiti dallo Stato e non forniscono i soldi, paghino penali almeno equivalenti ai soldi non prestati, incoraggiando e sostenendo il microcredito e il credito etico;
- riforma del sistema pensionistico;
- grande attenzione all'inclusione sociale e ai diritti civili, incluse le questioni di genere;
- grande attenzione ai giovani, sostanzialmente ultimo anello della catena oggi, in una società orientata al tutto e subito che pregiudica il loro futuro, soprattutto attraverso i punti sopra elencati della salvaguardia ambientale, della riforma del mercato del lavoro e del sistema pensionistico, della salvaguardia del sistema di istruzione pubblico.
- Inglobare il benessere animale come elemento essenziale delle politiche agricole, accogliendo con solerzia i provvedimenti della PAC (Politica Agricola Comunitaria);